



Progetto BI.TO OVEST - ACT 2: OVEST

Referente del progetto: Claudia Murabito

tel. 011.3989323

email claudia.murabito@comune.beinasco.to.it

Comune coordinatore: Beinasco

Elenco dei Comuni in cui si svolge il progetto:

Comune di Beinasco (capofila), Comune di Bruino, Comune di Giaveno, Comune di Orbassano, Comune di Piossasco, Comune di Rivalta di Torino, Comune di Sangano, Comune di Villarbasse, Comune di Volvera

Scheda del progetto per il 2026

Il progetto

Il programma Nati per Leggere Piemonte promuove la pratica della lettura ad alta voce in famiglia ai bambini fin dai primi mesi di vita come risorsa per il loro sviluppo e il loro benessere, individuale e in famiglia. Lo fa mettendo in campo reti territoriali di istituzioni e professionisti coordinata e alimentata dalle biblioteche civiche e composta da pediatri, presidi sanitari, operatori di ambito educativo, nidi, scuole dell'infanzia e molti altri soggetti coinvolti nella cura e nella crescita dei bambini.

Dal 2023, grazie al bando "Cultura per Crescere", Nati per Leggere Piemonte diventa cuore pulsante di un sistema più vasto, che unisce all'impegno nella diffusione della lettura ad alta voce in famiglia la sfida di rendere l'esperienza culturale in genere abitudine piacevole, sana e arricchente per tutte le famiglie, con particolare cura per le più vulnerabili.

Nati per Leggere si apre dunque a nuovi partner, nuove azioni e nuove strategie, orientate al welfare culturale per la prima infanzia.

1. Oltre alle Amministrazioni Pubbliche dei Comuni in cui si svolge il progetto, quali sono i vostri altri partner? Indicarli suddividendoli per tipologia (ambito sanitario, ambito educativo, ambito culturale, ambito sociale, altro)

Ambito sanitario: ASL TO3

Ambito sociale: Consorzio Intercomunale di Servizi (C.I.di.S.), Consorzio Ovest Solidale (C.O.S.), Cooperativa Sociale O.R.So. - Organizzazione per la Ricreazione Sociale, Cooperativa Sociale Madiba.

Ambito educativo/culturale: Comunità educante. Anche se non inserita formalmente all'interno del partenariato, l'intera comunità educante fornirà il suo prezioso supporto per lo sviluppo e la piena realizzazione delle iniziative proposte dal presente progetto, prevedendo un coinvolgimento progressivo. Principali componenti le associazioni culturali del territorio, i nidi e le scuole d'infanzia, i volontari.

2. Quale soggetto si occupa del coordinamento e della governance gestionale del progetto?

La Biblioteca "Nino Colombo" di Beinasco, quale biblioteca polo d'area, svolge un ruolo strategico di regia e coordinamento per l'intera rete territoriale, assicurando la coerenza delle azioni, la condivisione degli strumenti operativi e la continuità delle attività tra i nove Comuni coinvolti (Beinasco, Bruino, Giaveno, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino, Sangano, Villarbasse e Volvera).

Il Comune di Beinasco opera in stretta sinergia con la Cooperativa Sociale O.R.So., che affianca la struttura comunale nella gestione operativa, nel monitoraggio e nel coordinamento quotidiano delle attività progettuali. La cooperativa partecipa inoltre alle cabine di regia e ai tavoli di co-progettazione, contribuendo con la propria esperienza in ambito educativo e culturale e facilitando il raccordo con le altre progettualità territoriali.

La governance del progetto è basata su un modello partecipativo e condiviso, che coinvolge in modo attivo tutti i partner istituzionali e del terzo settore – ASL TO3, C.I.di.S., C.O.S., Cooperativa Sociale Madiba ed altre cooperative sociali e associazioni culturali – in un sistema di collaborazione stabile, fondato su coerenza strategica, corresponsabilità e scambio continuo di pratiche e competenze.

3. Oltre alle azioni abituali di Nati per Leggere (dono del libro, appuntamenti di lettura, incontri per genitori, percorsi di formazione per operatori e volontari), quali sono le principali nuove azioni introdotte, coerenti con l'obiettivo di costruire un sistema di welfare culturale per la prima infanzia?

Il progetto “Ci vuole un Villaggio 2026 – Cultura e Comunità per crescere insieme” amplia e rinnova le azioni di Nati per Leggere, integrandole in un sistema territoriale orientato al welfare culturale per la prima infanzia. Tra le principali novità si segnalano: i percorsi di empowerment e mutualità per famiglie “fuori dagli schemi”, pensati per coinvolgere anche nuclei familiari con forme di genitorialità non tradizionali; i laboratori partecipativi e di co-creazione che vedono le famiglie protagoniste nella progettazione delle attività; l'introduzione di una governance condivisa che rafforza la corresponsabilità tra partner pubblici e del terzo settore; e la realizzazione di percorsi formativi di sistema rivolti a operatori, educatori e volontari per consolidare competenze comuni.

Ulteriori innovazioni riguardano il percorso “Lilliput a piccoli passi nei musei”, che avvicina le famiglie con bambini 0–6 anni ai linguaggi dell'arte e del patrimonio, e la produzione di strumenti di orientamento culturale come mappe e brochure dei servizi 0–6. Queste azioni contribuiscono alla costruzione di un sistema stabile e inclusivo, in cui la cultura diventa leva di benessere e coesione sociale.

4. Quali sono le azioni pensate in modo specifico per le famiglie più fragili? Quale partner è stato coinvolto in modo specifico su ognuna di queste azioni?

Particolare attenzione è rivolta alle famiglie in situazione di vulnerabilità, per le quali il progetto prevede interventi di accompagnamento socio-culturale in collaborazione con educatori dei consorzi socio-assistenziali e operatori del terzo settore. Attraverso azioni di prossimità, mediazione linguistica e sostegni economici sotto forma di rimborsi spese, si favorisce la partecipazione delle famiglie più fragili alle attività culturali e di lettura. Il Consorzio Intercomunale di Servizi (C.I.di.S.) e il Consorzio Ovest Solidale (C.O.S.) si occupano dell'ingaggio e del supporto dei nuclei familiari vulnerabili, mentre l'ASL TO3 promuove laboratori di genitorialità e puericultura nei consultori. La Cooperativa Sociale O.R.So. affianca il coordinamento operativo e la formazione degli operatori, e la Cooperativa Madiba cura la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie nei percorsi educativi. Grazie alla collaborazione con nidi, scuole dell'infanzia e biblioteche, vengono intercettate anche famiglie non in carico ai servizi sociali, ma a rischio di povertà educativa, offrendo loro occasioni di partecipazione e socialità culturale.

5. In quali luoghi extrabibliotecari si svolge il progetto?

Le attività del progetto si svolgono non solo nelle biblioteche ma anche in diversi luoghi di comunità e prossimità, come i Corner ASL e i consultori familiari che ospitano laboratori di genitorialità e letture condivise, i nidi e le scuole dell'infanzia che promuovono la lettura e il

dialogo con le famiglie, i parchi, gli spazi pubblici e i teatri che accolgono letture e attività artistiche, oltre ai presidi sociosanitari e agli spazi associativi locali dove si svolgono laboratori e momenti di socializzazione. L'obiettivo è portare la cultura fuori dalla biblioteca, nei luoghi quotidiani della vita familiare, rendendola più accessibile e continuativa.

- 6. Quali azioni di radicamento sono attivate, (per azioni di radicamento, si intendono quelle azioni che contribuiscono a fare in modo che l'approccio orientato al welfare culturale sia duraturo, oltre la conclusione del progetto sostenuto: formazione, sensibilizzazione, attività di coordinamento, scambio e confronto tra i partner, co-progettazione, investimento su allestimenti, ripensamento e integrazione dei servizi, ...)?**

Il progetto attiva azioni di radicamento per garantire la continuità del welfare culturale, attraverso formazione permanente per operatori e volontari, tavoli di co-progettazione e una comunità di pratica che favorisce lo scambio tra territori. Una governance condivisa coinvolge tutti i partner nella pianificazione e nel monitoraggio, mentre strumenti comuni di comunicazione e reti di volontariato rafforzano la collaborazione. La sostenibilità economica è perseguita tramite piani di fundraising e ricerca bandi rendendo il modello stabile e duraturo.

Per l'intera area coinvolta nel progetto indicare:

n. abitanti **118.917** n. di nati/anno **758** n. dei bambini 0-6 anni dell'area **5.946**

anno di inizio del progetto Nati per Leggere Piemonte: 2013

modalità di iscrizione/registrazione dei bambini alle attività del progetto:

I bambini vengono iscritti in biblioteca mediante tessera dedicata?

È prevista l'iscrizione dei bambini in biblioteca con tessera dedicata a partire dai primi mesi di vita.